



indiocesi
 Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
 Piazza Arcivescovado, 2
 04024 Gaeta (LT)
 Tel. 349.3736518
 mail: comunicazioni@arcidiocesisgaeta.it
 web: www.arcidiocesisgaeta.it/avvenire
 facebook: [facebook: fb.com/arcidiocesisgaeta](https://www.facebook.com/arcidiocesisgaeta)
 twitter: [@ChiesadiGaeta](https://twitter.com/ChiesadiGaeta)

Pellegrinaggio giubilare

Si svolgerà lunedì 11 aprile 2016 il Pellegrinaggio cittadino nell'Anno giubilare della Misericordia a cura delle Parrocchie della città di Fondi. Il programma prevede alle 8.30 la partenza delle sole parrocchie, il ritorno alle 10.00 al Santuario del Divino Amore per la Liturgia penitenziale e S. Messa. Alle 15 presso la Basilica di San Pietro si svolgerà il Passaggio della Porta Santa.

Pasquetta. Il Golfo, le Isole ponziane e gli Aurunci offrono un'ampia varietà di occasioni di svago e relax

Il lunedì dell'Angelo tra fede e tradizione



Gaeta, la spiaggia di Serapo

Famiglie e comitive di giovani s'incontrano per gustare la cucina locale e apprezzare le incantevoli bellezze culturali e ambientali

DI LOREDANA TRANIELLO

Il lunedì dell'Angelo o comunemente chiamata "Pasquetta" è sempre sinonimo di scampagnata, pic-nic, sinora, aria aperta. Tale usanza, ripercorrendo la storia, sotto il profilo religioso, si potrebbe attribuire ad alcuni discepoli che, diretti ad Emmaus lo stesso giorno della resurrezione, gli apparve Gesù a pochi chilometri da Gerusalemme. Forse, per questo il giorno di Pasquetta si trascorre facendo una passeggiata o una scampagnata. Sotto il profilo, invece, profano potrebbe essere attribuito all'arrivo della primavera e al risveglio della natura. Tale tradizione anche nelle nostre zone viene vissuta all'aria aperta. Ad esempio a Gaeta il giorno di pasquetta, che nella tradizione gaetana viene chiamata "pascone", le famiglie si riuniscono in campagna o in spiaggia, si pranza solitamente con cibi freddi e si cucinano soltanto i carciofi col cavolo cappuccio cotti in una pentola poggiata sulle pietre. I carciofi sono fritti con aglio e prezzemolo fresco. Ci si diverte con suoni, canti e balli. I luoghi per il "pascone", solitamente sono le colline circostanti oppure le spiagge di Serapo, Quaranta Remi, Ariana, Arenautia, San Vito e Sant'Agostino. A Formia e Maranola meta frequentata è la zona montana cioè il Redentore,

con ritrovi familiari e passeggiate fino al santuario di San Michele. Anche la collina di Formia con la chiesetta di Santa Maria della Noce è un luogo dove ci si ritrova per pasquetta e nascono amicizie tra i vari gruppi familiari e comitive. A Castelforte i luoghi tradizionali della scampagnata di pasquetta sono generalmente tre: la località, Siola tra uliveti secolari dai quali si ricava l'oro giallo, l'olio degli Aurunci. Un'altra zona frequentata è Suo Terme che offre pranzi lungo il corso del Garigliano in particolare il giardino belvedere dove se si è fortunati e se piace si

Fuoriporta alternativo

Altre opportunità per vivere un lunedì dell'Angelo bello e accattivante sono offerte dai luoghi d'arte. In particolare si può scegliere di visitare un museo o mostre nelle città di Roma o di Napoli. Sarà affascinante passeggiare in qualche borgo o paesino ben curato. Si potrà anche scegliere un Parco Nazionale o contemplare un quieto laghetto mentre si ascolta il cinquantennio degli uccelli che ripopolano il cielo. Per gli amanti dell'escursionismo sarà bellissimo programmare un percorso tra gli Aurunci lungo la Via Francigena o quella Micaelica o di San Benedetto. Per gli amanti del mare, sperando in una bella giornata la pasquetta può essere l'occasione per vivere la prima giornata in spiaggia. Volendo si potrà andare in barca, in canoa e, magari, organizzare una giornata di pesca.

può praticare canoa. Sempre a Suio, in località Valle, le comitive familiari si riuniscono per godere del panorama sul golfo di Gaeta e fino a Ischia. A Santa Cosma e Damiano la pasquetta si festeggia solitamente in località Valle sulla collina di Santa Maria tra antichi uliveti e una bellissima pineta. Anche la frazione di Ventosa offre molte possibilità di fare scampagnate. Ad Ausonia si trascorre generalmente

presso la pineta di Selvacava, mentre a Scauri si va in genere nelle campagne di Nignano. Le famiglie e le comitive mangiano pasta al forno o pastiera... oltre gli avanzi del giorno prima. Nelle isole e in particolare modo a Ponza il giorno di Pasquetta si festeggia con la sagra del "casatiello" che è un dolce tipico. Presso il porto pasquale preparato con farina, zucchero, lievito, strutto e scorza di limone.

Per pasquetta oltre al casatiello anche pecorino, fave fresche e i vini ponzesi. A Fondi per l'iniziativa "Pasquetta con il parco" il parco dei monti Ausoni e del lago di Fondi, in collaborazione con i comitati di Fondi e Sonnino, associazioni, comitati e cooperative per pasquetta organizzano l'apertura delle aree pic nic che saranno aperti dalle ore 9.30 con escursioni, visite guidate, giochi e divertimenti per grandi e per piccini. Presso il laghetto degli Alfieri a Fondi, la cooperativa sociale Lem, l'Associazione "Amici diversi" e gli operatori "21 nel verde" dell'AIPD - sezione sud Pontino, organizza giochi della tradizione popolare: caccia al tesoro, tiro alla fune, corsa con i sacchi... L'Associazione Xèmina dalle ore 10 alle ore 12 organizza il laboratorio ludico didattico sugli animali del lago per bambini dai 6 ai 10 anni. Sempre a Fondi nella tenuta Sugarene il personale del parco e gli operatori "21 nel verde" dell'AIPD - sezione sud Pontino organizza visite guidate sulle sponde del lago di Fondi. Mentre il gruppo scout Fondi 2 organizza, oltre a giochi della tradizione, anche il tiro ai barattoli e percorso con trampoli. Presso la villa Demetrianca lega ambientalista "sera Andronese" di monte San Biagio organizza un percorso sensoriale per scoprire la flora del territorio e presso villa Placitelli attività laboratoriali, riuso creativo dei materiali. Per info 0771513644.

D'Onorio pronto a lasciare, ma «resto volentieri tra voi»

DI MAURIZIO DI RIZZO

Si conclude in questi giorni la Visita pastorale dell'arcivescovo Fabio Bernardini. Domenica prossima sarà presente a Ventotene per concludere il lungo percorso che lo ha portato a visitare le foranie di Gaeta, Formia, Fondi e infine Minturno. Ultimo atto solenne dell'episcopato di monsignor D'Onorio che lo scorso 20 agosto 2015 ha rassegnato le dimissioni al Santo Padre per raggiunti limiti di età. Non poteva non farvi accenno nella messa crismale di mercoledì scorso: «Fin quando il Signore vorrà e il Santo Padre stabilirà, continuerò il mio ministero di Arcivescovo in questa incantevole terra di Gaeta, e fin quando Dio disporrà continuerò il mio cammino di preghiera, studio, riflessione anche quando non sarò più vostro vescovo, nella città di Formia, presso la casa delle Suore che in questi anni si sono prese cura di me». L'arcivescovo ha continuato: «Resto volentieri tra voi, nella terra che mi ha accolto dopo lunghi anni passati in monastero, nel golfo che mi ha infuso serenità nelle preoccupazioni, forza nella decisioni, che è stato per me ancora una volta, testimone e specchio della bellezza somma di Dio». Dall'ingresso in diocesi avvenuto il 27 ottobre 2007 l'arcivescovo D'Onorio si è speso per la nostra chiesa diocesana con grande zelo. Nella cerimonia di insediamento l'annuncio di un Sinodo diocesano, l'ottavo per la nostra Chiesa, che indetto l'8 aprile 2009 e preparato negli anni 2010-2012, è stato celebrato dal 4 aprile 2012 al 12 marzo 2013 sul tema "Siate sale e luce della Terra". Accanto a questo l'imponente restauro della Basilica Cattedrale che, chiusa nel 2008, è stata riaperta e consacrata il 27 settembre 2014. Contemporaneamente è stato restaurato e riaperto il Palazzo Arcivescovile.



Monsignor D'Onorio

Nel corso degli anni l'arcivescovo ha seguito personalmente i lavori che hanno interessato tante chiese dell'Arcidiocesi, molte delle quali da lui consacrate: Sperlonga, Buon Pastore a Penitro, Sacco Cuore a Vindicio, Salto di Formia, S. Giuseppe Lavoratore a Formia, Immacolata a Scauri, S. Giacomo, S. Francesco e S. Giovanni a Mare a Gaeta, S. Maria Maggiore e la Madonna del Colle a Castellone, Castelforte e Santi Cosma e Damiano, S. Raffaele a Fondi, S. Martino a Ventosa, Annunziata a Maranola, S. Silverio a Ponza, S. Maria Maggiore a Itri, Madonna del Carmine a Formia. Nelle parole di insediamento l'arcivescovo D'Onorio aveva affermato: «Sarà mio programma pastorale la massima condivisione e collegialità con tutti gli amati sacerdoti di questa Arcidiocesi e soprattutto la mia instancabile azione di Pastore consisterà nell'annunziare e far amare Cristo Gesù, affinché lui sia il centro dei nostri cuori e della nostra vita». L'azione pastorale dell'arcivescovo ha "smosso" tanti sacerdoti, alcuni ora in pensione, altri spostati in altre comunità. Dal suo arrivo a oggi sono morti 9 sacerdoti e ne sono stati consacrati 6. Nel seminario si contano invece 9 seminaristi maggiori. Tra le nomine più importanti quelle del giugno 2008 con mons. Giuseppe Spragna come vicario generale e la ridefinizione degli uffici, e quelle del luglio 2013 con i nuovi Organismi di partecipazione. Nelle battute conclusive dell'omelia di mercoledì scorso, l'arcivescovo ha espresso un desiderio: «Negli anni che verranno non potrà avere maggiore consolazione che nel sentire che il presbitero di Gaeta e il popolo santo di Dio di giorno in giorno camminano sulle vie del Signore e che gli uomini, vedendo le loro opere belle e buone, giungono al Padre».

Formia. Venerdì prossimo in Santa Teresa incontro con la Fraternità di San Bonifacio

DI ALESSANDRA APRILE

Dopo il primo incontro del 19 marzo, San Giuseppe, Uomo Giusto", la Fraternità di San Bonifacio propone in questo tempo di Pasqua un nuovo appuntamento con la Parola di Dio, motore della vita cristiana. Venerdì prossimo sarà la Chiesa di Santa Teresa a Formia ad ospitare, dalle 20.30, "Amica mia, Immacolata: in te non c'è peccato!", una notte per cantare a Gesù, attraverso salmi, inni e cantici. La Fraternità è una nuova forma di vita mo-

nastrica, sorta nella nostra diocesi da qualche anno, riproposta dall'Arcivescovo il 25 gennaio 2014. Ha come fine il vivere alla "ricerca di Dio", e si offre a tutti come una "parabola di comunione", un annuncio continuo del Vangelo. La vita nella Fraternità è ritmata dalla liturgia a cui tutti possono unirsi, ed è segnata dal silenzio, dal lavoro e dalla vita fraterna. Per conoscerla di più si può visitare il sito www.bonifaciis.it, la pagina Facebook, scrivere a info@bonifaciis.it o recarsi presso la parrocchia di San Biagio a Marina di Minturno.

Gli «exultet» del Museo diocesano un patrimonio di fede e cultura

DI LINO SORABELLA

In tutto il mondo ne esistono solo ventinove esemplari, tre dei quali sono a Gaeta. Ancora per pochi giorni sarà possibile ammirare due di questi preziosi rotoli che sono stati già restaurati dall'Istituto Centrale di Patologia del Libro. Lavori in corso sul terzo

In tutte le chiese la notte santa di Pasqua si è letto e cantato l'Exultet, o praechonium paschale: questa liturgia annuncia alla comunità dei fedeli il mistero della Resurrezione di Cristo e celebra il rito dell'offerta del cero pasquale. Nella Cattedrale di Gaeta questo è avvenuto in modo ancora più solenne attraverso un diacono che dal pulpito ha cantato l'Exultet, srotolando un reprint di quel rotolo membranaceo della cattedrale di Fondi (1136 ca.), oggi presso la Bibliothèque Nationale di Parigi. Andando oltre gli aspetti liturgici, il termine Exultet corrisponde alla prima parola del canto, ma successivamente la stessa parola è passata ad indicare anche i rotoli sui quali il testo dell'Inno è stato più volte trascritto in un verso e illustrato al rovescio, tra X e XIV secolo, secondo una prassi attestata quasi esclusivamente nell'Italia meridionale. Nel mondo esistono 29 esemplari di Exultet. Il Museo Diocesano di Gaeta conserva 3 rotoli datati rispettivamente al secolo XI, alla seconda metà del secolo XI e al secolo XII (prima del 1130). Due dei tre rotoli sono quelli esposti dopo un dedicato restauro presso l'Istituto Centrale di Patologia del Libro; il terzo Exultet di Gaeta è ancora in restauro. L'attuale recupero altamente professionale e all'avanguardia, ha dato nuova luce ai rotoli, rimuovendo le integrazioni effettuate all'inizio del Novecento da Nestore Leoni, il quale, da vero esperto per l'epoca, è riuscito a garantire la conservazione dei rotoli per circa un secolo. Ancora per pochi giorni sarà possibile visionare entrambi i rotoli dopo di che ne sarà esposto sempre uno per volta con una rotazione semestrale, tutto questo per garantire una migliore conservazione ad una delle più preziose testimonianze medievali che conserva il Museo Diocesano di Gaeta. In questo periodo dell'anno il museo è aperto il venerdì, sabato e domenica ore 9.30 - 12.30 e 16.00 - 19.00, tel. 0771.4530233 oppure www.tesoriarte.it



Quattro serate in compagnia dei poeti

DI SANDRA CERVOLE

Gaeta ha voluto celebrato l'annuale Giornata Mondiale della Poesia, voluta dall'Unesco, ospitando nel Palazzo della Cultura la rassegna "Poeti Oggi", inserita nel variegato contenitore di manifestazioni socio-culturali denominato "ViviArte". Per quattro serate, dal 18 al 21 marzo, si è quindi parlato di Poesia attraverso la lettura di versi e l'ascolto di esperienze di vita di autori emergenti o affermati del panorama contemporaneo. Si è partiti il 18 marzo con Simone Luccella e Stelvio Di Spigno i quali sono reciprocamente presentati, e mozionando i presenti con le loro poesie tratte dalle ultime raccolte edite. Di grande suggestione anche la se-

conda serata, quella con Antonio Veneziani e Alda Teodorani, arricchita da video oltre che dalla lettura di versi editti e inediti, grondanti sincerità e testimonianza di grande passione per la vita oltre che per la scrittura. Domenica 20, poi, l'incontro con Franco Buffoni, poeta, saggista, traduttore, docente universitario di letterature comparate per un trentennio. La sua attenta analisi del ruolo della Poesia e dei poeti nel tempo che viviamo ha affascinato il folto pubblico per quasi due ore, suscitando ripetuti applausi. A concludere la rassegna, lunedì 21, i poeti Domenico Adriano e Rodolfo Di Biasio, con la toccante testimonianza del loro impegno per la cultura e per la diffusione dell'amore per la lettura e la scrittura fra le giovani generazioni. La rassegna è stata organizza-

ta dall'Assessorato alla Cultura e dall'Associazione culturale "deC'empotri", in collaborazione con l'Associazione "Amate Sponde" e il Movimento Nazionale dei Poeti Viandanti.

Immagine e versi

«L'immagine è memoria. Non per parlare di sé ma per imparare a parlare di sé». Franco Buffoni ha spiegato così il senso dello scrivere in versi. E ha fatto alcuni esempi importanti su come nascono le sue poesie e su come narrano soprattutto del tempo che viviamo. «Per scrivere possono bastare cinque minuti: quello che richiede impegno è la ricerca dell'immagine che supporti ciò che intendo narrare».